



Ottobre 2016

La questione

La Bellezza e l'imprevisto

Come ogni anno, con gli amici del centro culturale "Umana Aventura" abbiamo realizzato un viaggio alla ricerca dello «splendore del vero»: abbiamo scelto Urbino, Pesaro e l'eremo di Fonte Avellana. Scrivo di questo perché l'8 e il 9 Ottobre, per noi e per le oltre 50 persone che con noi hanno vissuto quell'esperienza, sono accadute cose straordinarie, eccedenti rispetto al desiderio e certamente non puro esito dell'impegno organizzativo. Piuttosto premio evidente all'unità, all'amicizia, alla comunionalità, messe in gioco per realizzare quelle due giornate.

Tutto è iniziato a Forlì, durante il pranzo con gli amici di tanti centri culturali, dopo la visita alla mostra presentata da Giuseppe Frangi. Lì ho conosciuto Raffaella di Pesaro e altri amici e amiche delle Marche (avevamo già in mente la due giorni ma solo come idea ancora vaga). Quello è stato il **momento sorgivo di un flusso di rapporti che ha lasciato me e tutti i partecipanti pieni di stupore, di commozione e di gratitudine**. Raffaella si è data tanto da fare: ha cercato due guide straordinarie, ci ha indicato la bella struttura che ci ha ospitati e ha preso il primo contatto con Silvio Cattarina e l'Imprevisto. Pino (Priore di una Confraternita) che ci ha guidati per tre ore in un percorso bellissimo di fede e arte negli antichi oratori di Urbino. Francesca, appena nominata vicepresidente (e chi è nella scuola sa che montagna di lavoro deve scalare un dirigente a una settimana dall'inizio dell'anno scolastico) che si è catapultata a perdersi da Fossombrone a Urbino per farci incontrare Federico da Montefeltro e la bellezza del Palazzo Ducale. Silvana, direttrice della Villa Borromeo che ha fatto in modo che tutto fosse perfetto, e poi Antonio, la moglie Patrizia e la loro amica Silvana (un'altra) venuti per farci cantare e farci trascorrere un'ora e mezza in allegria e amicizia. Ci siamo salutati con la promessa di rivederci a Lugo.

La domenica mattina siamo stati accolti all'Imprevisto da Silvio e dai suoi ragazzi. Non posso descrivere l'intensità commossa di quelle due ore e mezza di incontro. Certamente dopo il primo quarto d'ora nessuno di noi ricordava più di trovarsi di fronte a ragazzi con problemi gravi. Interventi personali segnati da una saggezza adulta, l'irrompere di un vivissimo desiderio di felicità, uno sguardo lucido e non vittimistico sul passato, sugli errori commessi, sull'Imprevisto come porto sicuro e accogliente. E Silvio, chiarissimo per tutti, era parte di loro. Dopo i primi interventi domande a raffica sempre più attinenti e anche personali. **Un grande avvenimento era accaduto.**

E per finire, tutti con i piedi sotto la tavola ad Acqualagna, grazie alla nostra amica Eriberta del centro culturale "Mounier" che, su nostra richiesta, ci ha scovato Susi, un'amica della sua fraternità, che gestisce il ristorante «Il Lampino» ad Acqualagna e ci ha ristorato magnificamente con tartufo e funghi porcini.

Poi Fonte Avellana, poi Lugo. E al ritorno, in pullman, una bella assemblea.

E ancora oggi continuano ad arrivare ringraziamenti grati e commossi. A noi che non abbiamo fatto altro che chiedere e guardare la bellezza scaturita dalla nostra grande Amicizia.

Questa esperienza vissuta insieme ci conferma ancora una volta che **riconoscere, e seguire, l'amicizia e la strada che abbiamo incontrato, fa crescere la certezza della Sua Presenza in ogni giorno, in ogni incontro.**
(Guido di Lugo)